

SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H2 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 23 DEL 18/01/2019, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 10 DEL 05/02/2019

La Commissione giudicatrice, terminati i lavori della selezione in oggetto, formula la seguente

### RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice, costituita in base al D.R. N. 304 del 16/04/2019, si è riunita in prima seduta telematicamente il giorno 22 maggio 2019, alle ore 10,30 ed ha designato quale Presidente il Prof. Paolo Alvazzi del Frate e quale Segretario la Prof.ssa Nicoletta Sarti; in tale seduta ha preso atto dei criteri per la selezione dei candidati.

La Commissione giudicatrice si è riunita telematicamente il giorno 31 maggio 2019 alle ore 10,30 per la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi.

La Commissione, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, ha individuato nel dott. Giuseppe Mazzanti il miglior candidato a ricoprire il posto oggetto della selezione.

Alla presente relazione finale sono annessi l'Allegato 1 al Verbale 1 e l'Allegato A del Verbale 2, che ne fanno parte integrante.

Ciàscun commissario sigla in ogni pagina e sottoscrive la propria copia della relazione finale; successivamente genera un file in formato PDF di tali documenti, della nota di trasmissione e del proprio documento di identità e li trasmette immediatamente al Responsabile del Procedimento di questo ateneo all'indirizzo [concorsidoc@uniud.it](mailto:concorsidoc@uniud.it).

31 maggio 2019

Prof. Paolo Alvazzi del Frate

Presidente



Prof. Carmelo Elio Tavilla

Componente

Prof.ssa Nicoletta Sarti

Segretario

VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H2 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 23 DEL 18/01/2019, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 10 DEL 05/02/2019

### **ALLEGATO 1) al Verbale 1) CRITERI DI VALUTAZIONE**

La Commissione giudicatrice della selezione in oggetto prende atto dei seguenti criteri di valutazione previsti dal bando.

La commissione seleziona il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, attraverso una valutazione comparativa effettuata sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati.

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;

La Commissione dichiara di non avvalersi dei criteri di valutazione bibliometrica, sulla base del fatto che le discipline giuridiche di area 12, e in particolare la disciplina 12H-2, non sono valutabili e non sono in effetti mai state fatte oggetto di valutazione bibliometrica.

La commissione prende atto che il bando prevede che i candidati possano presentare le pubblicazioni nel numero massimo di 15.

Qualora il candidato presenti un numero di pubblicazioni superiore al limite indicato, la commissione giudicatrice procederà alla valutazione delle stesse in numero pari al limite di cui sopra e nell'ordine riportato nell' "Elenco delle pubblicazioni presentate" dal candidato. Nel caso in cui il candidato non presenti tale elenco, in numero pari al limite di cui sopra, prendendo in considerazione le più recenti come data di pubblicazione.

Ac. N. 11

Letto, approvato e sottoscritto.

22 maggio 2019

Prof. Paolo Alvazzi del Frate Presidente

Handwritten signature of Paolo Alvazzi del Frate in black ink, consisting of stylized initials and a surname.

Prof. Carmelo Elio Tavilla Componente

Prof. Nicoletta Sarti Segretario

VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI II FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H2 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 23 DEL 18/01/2019, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 10 DEL 05/02/2019

**ALLEGATO A al Verbale 2)  
Valutazione comparativa**

La commissione esprime i seguenti giudizi comparativi sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica dei candidati:

- **Candidato:** Dott. Marco Geri

Giudizio collegiale comparativo:

**a. Ai fini della valutazione dell'attività didattica frontale, integrativa, ecc.:**

Il candidato Marco Geri segnala di essere stato nominato dal 1996 cultore della materia nell'ambito degli insegnamenti afferenti al SSD Storia del diritto medievale e moderno, nonché membro delle corrispondenti commissioni di esame.

Il candidato ha retto per affidamento l'insegnamento di Storia del diritto moderno e contemporaneo (48 ore) negli anni accademici ricompresi fra il 2014 e il 2017, nell'arco dei quali è stato RTD-a presso l'Università di Pisa. È stato altresì relatore di una tesi di laurea.

Dal novembre 2007 al maggio 2008 il candidato ha avuto altresì un contratto di supporto alla didattica dell'insegnamento di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università di Pisa.

Negli a.a. 2015-2016 e 2016-2017 il candidato ha avuto l'incarico per l'effettuazione di didattica integrativa (12 ore) al corso di Storia del diritto e della giustizia penale presso l'Università di Pisa.

**b. Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica ecc.:**

Il candidato Marco Geri segnala di essere stato "partecipante" nei PRIN 2003 e 2007, nonché "partecipante" in un Progetto di Ateneo coordinato dal prof. A. Petrucci.

Il candidato segnala la partecipazione come relatore a 5 convegni di rilievo nazionale.

**c. Ai fini della valutazione della produzione scientifica ecc.:**

Il candidato Marco Geri presenta 2 monografie, 8 articoli in riviste (4 dei quali in fascia A), 4 contributi in volume, 1 voce biografica.

Il candidato presenta continuità di lavoro scientifico dal 2000 ad oggi.

La prima monografia (2011) "*Dal textus all'ordine sanzionatorio ...*" è legata alla comprensione dell'esigenza di classificazione dei crimini nell'età del diritto comune, avendo come punto di partenza la distinzione tra *crimen publicum* e *crimen privatum* e deviando verso riflessioni sulla gravità dei reati. Si tratta di un saggio assai ricco di fonti dottrinali e dimostra da parte del candidato un'ampia conoscenza della letteratura di diritto comune, per quanto non appaia pienamente soddisfacente un'esposizione troppo dispersiva e faticosamente riconducibile a chiare interpretazioni.

La seconda monografia (2015) "*Il magistero di un criminalista di foro. Giovanni Carmignani «avvocato, professore di leggi»*" si ricollega alla tesi di dottorato discussa nel 2001. Il candidato analizza meritoriamente diversi temi e problemi solo sfiorati dalla ricca storiografia esistente sul Carmignani. Molto vasto risulta il ventaglio delle fonti a stampa e manoscritte utilizzate. Il saggio

19/11/2019

denso di notizie, talvolta minuziose, si connota peraltro per il taglio descrittivo piuttosto che problematico, soprattutto laddove affronta snodi di grande rilievo quali l'abolizione della pena di morte e l'adozione della codificazione francese in Toscana.

Per quanto riguarda gli articoli, due di essi attengono alla figura di Francesco Carrara e si pongono in continuità con gli studi sul Carmignani di cui il Carrara fu allievo. Nel primo saggio (2005) il candidato affronta l'interessante problema delle obiezioni del Carrara davanti alla unificazione della normativa penale, nel secondo (2006) dall'analisi di recensioni, attività editoriali, oltre che della biblioteca del giurista il candidato ne segnala l'attitudine scientifica "passatista". Testimoniano della capacità del candidato di muoversi al di fuori dei suoi temi d'elezione (Carmignani, Carrara, diritto criminale) il saggio sulla prima fase dell'opera del giurista Nicola Nicolini negli anni napoleonici (2016), nonché il solido contributo sulle vicende del termine "baratteria" dal diritto comune ad oggi (2017) e quello dedicato alle testimonianze di studenti e docenti lucchesi presso il collegio "Sinibaldi" di Bologna (2017). Di pregevole fattura appaiono anche i saggi sull'"Archivio Vittorio Scialoja" (2018), la voce biografica "Arturo Rocco" (2017) e la ricerca sulla biblioteca di Alfredo Pozzolini (2018). Di qualità inferiore ai precedenti si rivela il saggio dedicato alla penalistica italiana fra Otto e Novecento in tema di omicidio del consenziente (2016).

Altri saggi hanno carattere più marcatamente descrittivo o localistico: "*Lorenzo Cantini ....*" (2006); "*Che lo dica da la su ...*" (2003); due contributi sull'ordine di Santo Stefano (2014; 2017).

In conclusione, alla luce dei criteri adottati la valutazione del candidato Marco Geri si presenta:

- a) sufficiente rispetto alla attività didattica e di supporto alla medesima;
- b) discreta rispetto all'attività di ricerca, limitata peraltro ad esperienze nazionali quando non locali;
- c) le pubblicazioni scientifiche risultano senz'altro congruenti con il ruolo di professore di seconda fascia e si segnalano per continuità. Mostrano il possesso di un apprezzabile rigore metodologico, pur muovendosi su temi ampiamente praticati dalla storiografia, rispetto alla quale non appaiono particolarmente innovativi. Nel complesso, qualificata la sede editoriale.

- **Candidato:** Dott. Giuseppe Mazzanti

Giudizio collegiale comparativo:

**a) Ai fini della valutazione dell'attività didattica frontale, integrativa, ecc.:**

Il candidato Giuseppe Mazzanti è stato ininterrottamente titolare dall'a.a. 2008-09 ad oggi degli insegnamenti di Storia del diritto medievale e moderno nella CLM in Giurisprudenza e di Storia del diritto medievale nel CdL triennale in Scienze Giuridiche dell'Università di Udine (72 ore complessive annue). È stato nel medesimo lasso temporale relatore di 15 tesi di laurea e controrelatore di 3.

Il candidato ha svolto esperienze di didattica integrativa e interdisciplinare quali "laboratorio giuridico" e "law clinic" con apporti tematici puntualmente indicati in curriculum.

Il candidato ha partecipato come cultore della materia alle Commissioni di esame di Storia del diritto medievale e moderno e di Storia del diritto moderno e contemporaneo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna tra il 2005-2013.

**b) Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica ecc.:**

Il candidato Giuseppe Mazzanti è stato componente dei PRIN 1999, 2001, 2007, 2011. È stato altresì componente dei progetti di ricerca dipartimentale PRID 2018 e 2019.

Il candidato è stato relatore in 7 convegni fra il 2000 e il 2007, dei quali indica in curriculum il titolo delle rispettive relazioni; il primo convegno (Catania 2000) risulta di rilievo internazionale.

ACM

**c) Ai fini della valutazione della produzione scientifica ecc.:**

Il candidato Giuseppe Mazzanti allega per la valutazione 2 monografie, 7 saggi pubblicati in riviste di fascia A, 5 nell'ambito di collettanee e atti di convegno, 1 voce biografica.

Con la prima monografia "*Guarnerius iuris peritissimus...*" (1999) il candidato presenta una nuova e accurata edizione critica di un testo teologico-canonistico che una parte della tradizione manoscritta attribuisce ad Irnerio. Assai nota alla storiografia ottocentesca prevalentemente scettica nei confronti di questa paternità irneriana, la raccolta di precetti e *sententiae* ha trovato nella densa introduzione l'analisi di una serie di convincenti argomenti storici e biografici e di testimonianze dottrinali che favoriscono il recupero di quella autorevole filiazione.

Meno valida appare la caratura del secondo volume monografico "*L'incesto come reato?...*" (2012), che non sempre affronta con il dovuto rigore metodologico e l'approfondimento storiografico prevalentemente per mere suggestioni, un tema originale ma complesso e coinvolgente una pluralità di saperi. Apprezzabili si rivelano lo sforzo del candidato di misurarsi con una cronologia lontana dai suoi abituali percorsi di ricerca, l'inserimento del tema nel filone di *Law and literature* ben padroneggiato e l'ottima qualità della scrittura.

Di qualità si presentano i contributi in rivista e volume, su tutti "*Irnerio: contributo a una biografia...*" (2000), che circostanzia il rinvenimento di una nota tralatizia inerente a un lascito *mortis causa* di cinque *optimos libros* da parte della *lucerna iuris. Libri* che il candidato ipotizza coincidere con i cinque volumi del *Corpus Iuris Civilis*, la cui partizione ne risulterebbe sensibilmente anticipata.

Al medesimo filone e alla medesima modalità di ricerca appartengono il saggio su Graziano e Rolando Bandinelli (1999) e i due dedicati l'uno alla *Summula in foro poenitentiali* di Berengario Fredoli (2016), l'altro alla *Summa de confessione* attribuita a Giovanni da Legnano. Emerge dal contributo su Graziano la ricostruzione del parallelo percorso formativo del monaco camaldolese e del futuro pontefice Alessandro III. Nei due già citati si acclarano paternità e tradizione manoscritta di due *summae* canonistiche ritenute disperse.

Pregevole anche il saggio "*Le Pandette in Italia...*" (2005), laddove individua un precocissimo filone della tradizione manoscritta del Digesto nel circuito dei monasteri benedettini di San Colombano e di Bobbio fra IX e X secolo.

Il trittico dei contributi relativi alla dottrina canonistica in tema di matrimonio nella stagione post-tridentina affronta rispettivamente la *traditio* della promessa sposa (2018), il matrimonio dei cristiani "in partem infidelium" (2018) e una questione dottrinale intorno al matrimonio presunto (2012). In essi il candidato pone in luce il profondo radicamento nella canonistica di interpretazioni dottrinali e pratiche cerimoniali relative al sacramento e al rito del matrimonio assai precedenti alle modifiche apportate dall'esperienza conciliare.

Di buona fattura, ma di contenuto descrittivo appaiono i rimanenti contributi.

In conclusione, alla luce dei criteri adottati la valutazione del candidato Giuseppe Mazzanti si presenta:

- a) buona rispetto alla attività didattica dispiegata nella sede di radicamento in tutte le sue articolazioni e per un significativo arco temporale;
- b) più che discreta rispetto all'attività di ricerca: la partecipazione ai convegni è in un caso di rilievo internazionale e i PRIN cui il candidato ha afferito risultano 4;
- c) le pubblicazioni scientifiche risultano senz'altro congruenti con il ruolo di professore di seconda fascia. I prodotti sottoposti a valutazione appaiono di contenuto originale e vario, in alcuni casi innovativi sul piano delle acquisizioni scientifiche e forieri di dibattito anche a livello internazionale. Solida si presenta la padronanza degli strumenti dottrinali, ermeneutici e storiografici nonché la capacità di esprimere autonome ipotesi e valutazioni. Complessivamente di rilievo le sedi editoriali.

31 maggio 2019

Prof. Paolo Alvazzi del Frate

Presidente



Prof. Carmelo Elio Tavilla

Componente

Prof.ssa Nicoletta Sarti

Segretario